

— GIULIO TREMONTI —

# «Il black out, scelta politica»

«**L**a bontà non è una categoria contabile. Come fa il ministro Visco a dire che l'Irap è più "leggera" del previsto e il gettito è buono se non conosce i dati delle entrate? E se li conosce perché li tiene segreti?» Così osserva Giulio Tremonti, esperto fiscale del Polo ed ex ministro delle Finanze.

**Perché questa "ritrosia"?**

Ci sono due ragioni. La prima è l'Irap che, essendo un ibrido tra imposte e contributi, introduce un fattore di discontinuità nella serie storica dei dati. L'altra è la scelta politica di black out sui dati tipica dell'attuale gestione. Il Parlamento ha ricevuto le cifre sul gettito gennaio-maggio solo il 3 settembre. Nel frattempo, in agosto, Visco ha dichiarato in un'intervista che l'autoliquidazione stava andando bene, utilizzando in modo scorretto un dato da comunicare al Parlamento.

**Le Finanze stanno adottando stru-**

**menti, come il concordato e la conciliazione, per migliorare il rapporto con i cittadini.**

La vicenda di questi strumenti è un tipico caso di immoralità politica. Visco ha detto che hanno portato recupero di gettito, attribuendosi il merito di averli introdotti. Bene, ma concordato e conciliazione sono stati varati nel '94, quando io ero ministro delle Finanze, e con il voto contrario di Visco e dei suoi. E poi quali sono le altre novità? Dello statuto del contribuente non c'è traccia; gli studi di settore latitano e, anche quando arriveranno in porto, falliranno perché è stata adottata una metodologia centralistica.

**Perché tante leggi e circolari?**

La cosiddetta ri-

forma di Visco aveva come obiettivo politico la semplificazione? Se è così — e io per primo nel 1985, con le 100 tasse degli italiani, ho indicato la complessità del si-

stema come fattore di crisi — l'effetto è stato il disastro legislativo e amministrativo attuale. E la prova è l'episodio grottesco di Cernobbio, dove il ministro si è "incartato" sulle leggi fatte da lui. Del resto se le idee sul Fisco sono confuse, i tributi sono confusi e le leggi sono confuse. E così, alla pressione fiscale si aggiunge l'oppressione fiscale.

**A proposito di pressione fiscale, ci stiamo incamminando davvero verso la discesa?**

Secondo i nostri dati la pressione fiscale generale è salita del 9,5% negli ultimi due anni. Un record storico. Se all'interno

dell'aumento l'Irap ha reso meno del previsto, questo non vuol dire nulla perché a uno sgravio per alcune grandi imprese corrisponde un aggravio su artigiani, commercianti, piccoli imprenditori e professionisti.

**Si è fatto qualche passo avanti nella riforma dell'amministrazione?**

Cito solo l'ultimo mega-concorso alle Finanze. Hanno partecipato 75mila candidati con costi enormi e si sono inceppati tutti sui quiz — probabilmente ispirati dalla "sindrome di Cernobbio" —, tanto che la selezione è fallita perché è passato un numero ridicolo di persone. Questo è distruggere l'amministrazione.

**F.De.**

«La pressione in aumento spinge i dati nel cassetto»

